

FORMAZIONE

L'ANNUNCIO DEL PROF. ROCCO

IL FATTO

Frequentata da architetti, archeologi e storici dell'arte, è una delle 7 scuole di specializzazione in Architettura italiane

Beni architettonici, a Taranto la scuola di specializzazione

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Il panorama della formazione d'eccellenza si amplia dal prossimo anno accademico a Taranto grazie al trasferimento dal Politecnico di Bari, da dove è presente da circa sei anni, della Scuola biennale di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio con una forte componente archeologica al suo interno. Frequentata da architetti, archeologi e storici dell'arte interessati ad acquisire l'ulteriore titolo legale per partecipare ai concorsi per le Soprintendenze, è una delle sette Scuole di specializzazione in Architettura presenti in Italia, di cui due presenti al Sud, a Napoli e a breve a Taranto appunto. «E' da molto tempo che cerchiamo di portare qui questa Scuola proprio per il suo taglio piuttosto unico ed adeguato alla realtà tarantina. Purtroppo finora non era stato possibile per problemi di sede e di finanziamenti, finalmente superati grazie ai finanziamenti regionali, ossia 145 mila euro annui con i quali possiamo prevedere almeno una decina di borse di studio (500 euro al mese per due anni)». A darne l'annuncio è il prof. Giorgio Rocco, docente di Storia dell'Architettura antica, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria civile e Architettura, all'interno del quale è incardinata la Scuola di spe-



cializzazione diretta, invece, dalla prof.ssa Monica Livadiotti, docente di Storia dell'Architettura antica.

Prof. Rocco, è già tutto formalizzato?

Sì, oltre alla convenzione già firmata con la Regione, per la sede c'è anche una convenzione già firmata con la Soprintendenza, almeno per il primo anno e forse anche per il secondo. Nel frattempo, comunque, noi cercheremo una nostra sede. Il nostro impegno è quello di aprirci alla città per convegni anche periodici. Non si tratta solo di portarci la Scuola, ma la Scuola nella città deve essere qualcosa di vivo.

POLITECNICO

La sede di Taranto dal prossimo anno accademico ospiterà la scuola di specializzazione in beni architettonici. Ad annunciarlo è il professor Giorgio Rocco

di Specializzazione in Archeologia di Bari si sposti su Taranto e che insieme si costituisca un polo unico in una Scuola superiore collegata anche ad un master che noi porteremo su Taranto. E' un progetto complessivo non ancora formalizzato, ma che io spero si realizzi presto. In tal senso ci sono stati i necessari contatti con l'Università di Bari che al momento non si è ancora pronunciata.

Quale sarà il prossimo passaggio?

Stiamo predisponendo il bando per l'ammissione che sarà pronto per i primi di settembre. La prova di ingresso sarà in autunno. I corsi inizieranno a gennaio. Ci auguriamo una buona partecipazione anche per poter garantire livelli qualitativi sempre più elevati.

Soddisfatto, dunque, di tutto ciò?

La ritengo una scelta opportuna perché Taranto nel campo di nostro interesse ha molti dei punti di forza in Puglia. Ed è opportuna perché Taranto ha bisogno di una presenza universitaria di eccellenza, diversa dai normali corsi universitari. Qualcosa che porti docenti stranieri, con una visibilità dunque internazionale. Da noi, ad esempio, ogni anno tiene dei corsi la direttrice dei restauri dell'acropoli di Atene. Sarà questa la dimensione che presto sarà garantita a Taranto.

Chi potrà accedervi?

Le borse di studio saranno per dieci studenti, ma potranno anche iscriversi coloro che supereranno la prova di ingresso senza aver diritto a tali borse. Trattandosi di un post-laurea quinquennale, ossia un terzo livello che non ha mai numeri molto alti, il tetto potrebbe essere ragionevolmente fissato a venti posti. Potranno accedere i laureati in Ingegneria edile, Architettura, Archeologia e Storia dell'Arte.

Sarà una scuola interattiva?

Al momento, la Scuola è solo del Politecnico. Il progetto prevede in futuro che anche la Scuola

